

Beniamino e Nino Finalmente il "sì"

L'evento Prima del rito civile la preghiera del loro pastore
Poi la grande festa e il banchetto privato con 350 invitati

PONZA

BRUNELAL MAGGIACOMO

■ Dopo 23 anni di attesa hanno suggellato il loro amore pronunciando il "sì" davanti ad un pubblico ufficiale. La loro unione è così riconosciuta a tutti gli effetti dallo Stato italiano.

Ieri mattina grande festa sull'isola di Ponza per Beniamino e Nino. Beniamino Mazzella, 54 anni, e Nino (Antonio) Pizzella, 49, si sono presentati in Comune, davanti al sindaco Piero Vigorelli che ha celebrato il rito. Prima, però, poichè la coppia è di religione evangelica, il loro pastore ha detto una preghiera prima di procedere al rito civile. Le fedi sono state portate dal loro adorato nipotino. Dopo la cerimonia sono iniziati i festeggiamenti sin da subito. Tra coriandoli, palloncini e girandole coloratissime - tutto in tono con papillon con i colori della pace che hanno indossato i festeggiati - i due sono stati accolti dagli amici e parenti che li hanno accolti sotto al palazzo comunale, in piazzetta Pisacane dove c'è stato un grande brindisi cui hanno preso parte tutti. Chiunque volesse festeggiare con loro poteva partecipare.

Non sono mancati i componenti del gruppo teatrale "A priedza" di Ponza di cui entrambi fanno parte, che hanno organizzato tantissime sorprese. Assunta Scarpati, nota ristoratrice isolana ma anche attrice della stessa compagnia teatrale, è stata la loro testimone.

Tutta la compagnia infatti ha voluto fare una grande sorpresa ai due presentandosi con un autobus tutto colorato che è arriva-



Nelle foto alcuni momenti della cerimonia con **Beniamino e Nino** davanti al sindaco **Vigorelli**; e il brindisi in piazzetta con gli amici e i parenti



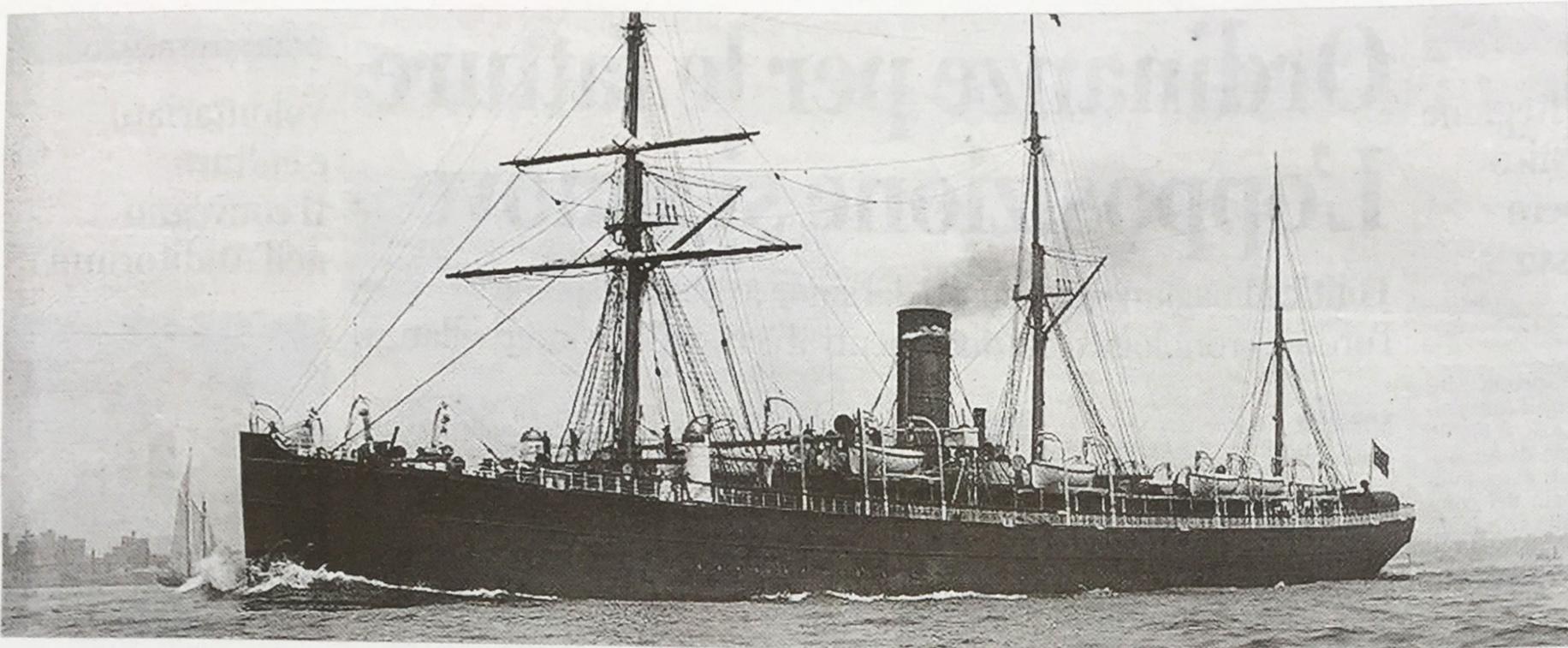
to fino sotto al palazzo comunale. La festa è continuata poi presso una villa privata con il banchetto cui sono state invitate 350 persone.

Dall'entrata in vigore della legge Cirinnà con la quale si dà la possibilità di avere riconosciuti i diritti delle coppie di fatto, Beniamino e Nino, hanno voluto aspettare comunque l'autunno.



Dopo 23 anni, grazie alla legge Cirinnà hanno potuto formalizzare il loro rapporto

Hanno preferito aspettare la fine dell'estate per permettere a tutti di lavorare nel periodo estivo - anche loro hanno un'attività che lavora molto d'estate - così da festeggiare con tranquillità. Hanno dato il tempo anche a tutti gli amici e parenti sparsi in tutta Italia di organizzarsi e potere partecipare al grande evento. Un atteso per 23 lunghi anni.



Una delle navi su cui i sanfeliciani, insieme a migliaia di altri italiani, si imbarcavano al porto di Napoli per raggiungere, dopo traversate lunghissime, New York per fare una vita migliore

Emigrati per il sogno americano

La ricerca Ai primi del Novecento molti cittadini di San Felice Circeo sono fuggiti da povertà e ambienti inospitali. La ricerca sugli imbarchi dello storico Carlo Gallone sull'archivio "The Statue of Liberty-Ellis Island Foundation"

LA STORIA

FEDERICO DOMENICHELLI

Oggi l'Italia è una delle mete "naturali" dei fenomeni di migrazione che stanno interessando il Medioriente e l'Africa e qualche decennio fa lo è stato per chi scappava dai Balcani in cerca di una vita migliore. Ma in un passato neppure troppo remoto sono stati gli italiani a emigrare, fuggen-

do da povertà e miseria. Tra loro, agli inizi del Novecento, ci sono stati anche molti sanfeliciani.

Grazie ai documenti messi a disposizione dalla "The Statue of Liberty-Ellis Island Foundation", che ha avuto vita nel 1982, è possibile rendersi conto di quale fu il fenomeno migratorio che interessò San Felice Circeo. Sono stati infatti pubblicati i registri d'arrivo a Ellis Island, l'isolotto della Baia di New York che rappresen-

tava il principale punto di ingresso per gli immigrati che provavano a cercare fortuna negli Usa, e gli stessi sono stati esaminati dall'appassionato di storia locale Carlo Gallone.

Il periodo preso in esame è quello tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, quando il fenomeno migratorio italiano fu più intenso (parliamo di circa 9 milioni di persone che lasciarono la Penisola, con 3 milioni provenienti

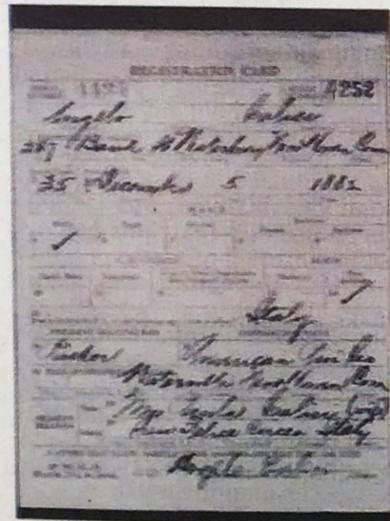
dal sud Italia). La ricerca non è stata semplice, dato che le persone incaricate di redigere l'elenco degli sbarchi spesso trascrivevano in modo errato il nome di San Felice Circeo. Ma alla fine è stato comunque possibile reperire alcuni dati.

Il luogo di imbarco era quasi sempre Napoli, da dove di solito partivano dei gruppetti di familiari o amici più o meno numerosi. Il periodo tra il 1905 e il 1908

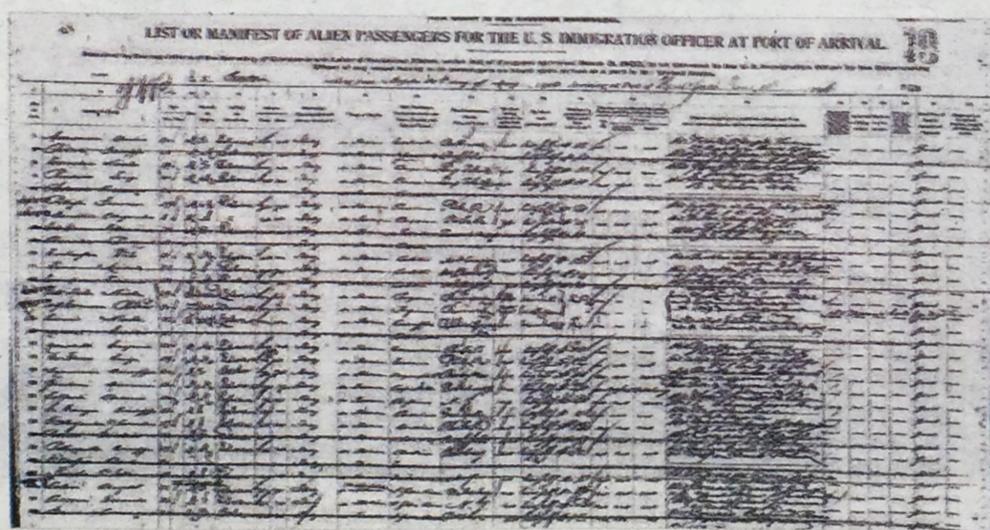
rappresenta l'anno di maggior consistenza del flusso migratorio proveniente da San Felice Circeo. Di Maggio, Cerasoli, Calisi, Bravo, Di Cosimo, Lanzuisi, D'Antrassi, Capponi, Petrucci, Palmieri e Bianchi. Questi i cognomi più diffusi tra i sanfeliciani che hanno raggiunto l'America. Alcuni di loro, imbarcati sui transatlantici "San Giorgio" e "Gallia", erano dei bambini: nati nel 1901, nel 1903, sbarcarono negli Stati Uniti nel 1908.

Tra i migranti c'è chi ha fatto poi ritorno al paese natio e chi invece ha deciso di restare lì. E attraverso altre ricerche è stato possibile seguire le tracce dei sanfeliciani arrivati negli Stati Uniti fino al Connecticut, a Waterbury in particolare. Ma lì per ora termina la ricerca, con altri studi ancora in corso per cercare di ricostruire un fenomeno storico locale ancora poco noto e non approfondito. ●

È stato possibile seguire le tracce dei concittadini fino al Connecticut, a Waterbury



Nelle foto ai lati, l'archivio degli arrivi e gli sbarchi del The Statue of Liberty-Ellis Island Foundation e un documento relativo ad un uomo di San Felice di nome Angelo Calisi



contrasto delle povertà, che potranno così essere finanziati. Non è nuova a questo tipo di progetti, La Sponda, e nemmeno al ricevimento di finanziamenti. A guardare il suo sito Internet, sono attivi nelle politiche sociali, con anziani, disabili, minori e famiglie, nelle attività di inclusione sociale. Per il Comune di Pontinia - che proprio in questi giorni ha prorogato l'affidamento al Consorzio Parsifal per i servizi sociali, in attesa di trovare una cooperativa che presenti una manifestazione di interesse - non ci sono costi da prevedere al bilancio. Si tratta solo di aderire ad una proposta di partenariato presentata da La Sponda. Cosa che la giunta Medici ha fatto approvando la delibera il 20 ottobre scorso. ●